

Associazione Anziane per il clima Svizzera and Others v. Switzerland – FAQ

Stato: marzo 2024

I. Perché avete fatto causa?

- 1 Abbiamo fatto causa dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) perché la Svizzera sta perseguendo una politica climatica insufficiente, violando in tal modo i nostri diritti umani.
- 2 Noi donne anziane subiamo in modo particolare le conseguenze del riscaldamento climatico. I cambiamenti climatici, con ondate di caldo sempre più frequenti e intense, mettono in pericolo la vita delle persone anziane. Io constatiamo personalmente ed è confermato da numerosi studi e dalle cifre della Confederazione. Durante le ondate di caldo, il nostro rischio di mortalità e di subire danni alla salute è nettamente superiore rispetto a quello della popolazione complessiva.
- 3 Con la nostra causa miriamo a ottenere che la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) obblighi la Svizzera a rafforzare la protezione del clima in modo tale da proteggere le nostre vite, la nostra vita familiare e la nostra salute. Abbiamo richiesto che la Svizzera definisca la politica climatica in modo tale da essere in sintonia con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Abbiamo mostrato concretamente cosa implica l'adeguamento richiesto per gli obiettivi climatici della Svizzera e chiesto al tribunale di disporre misure generali concrete («general measures») per porre rimedio a tali violazioni dei diritti umani (vedi n. marg. 7). Auspichiamo che la protezione del clima sia riconosciuta come diritto umano.

II. Perché siete solo donne? In quale misura le donne sono più colpite a livello di salute?

- 4 Siamo solo donne perché le donne anziane sono estremamente vulnerabili agli effetti del caldo. Esistono prove evidenti che dimostrano che esse corrono un rischio significativo di morte e di cattiva salute a causa del caldo (cfr. anche [Observations](#), pag. 3 e ss.).
- 5 Di conseguenza, i danni e i rischi causati dal cambiamento climatico sono sufficienti a coinvolgere gli obblighi positivi dello Stato di proteggere il loro diritto alla vita e al benessere, come garantito dagli articoli 2 e 8 della Convenzione sui diritti dell'uomo. A

titolo esemplificativo si veda la recente documentazione a comprova di ciò riportata nella nota a piè di pagina¹.

- 6 Esistono diversi studi che hanno calcolato un rischio ancora più elevato per le donne anziane rispetto a quello per gli uomini anziani (cfr. anche [Observations](#), pag. 5 e s.). Si veda la recente documentazione a comprova di ciò riportata nella nota a piè di pagina².

III. Perché dite che la Svizzera non sta facendo abbastanza in materia di protezione del clima? La Svizzera non sta già facendo il possibile o non è già molto all'avanguardia?

- 7 La politica climatica svizzera è chiaramente insufficiente se si considera l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi. Se tutti agissero come sta agendo oggi la Svizzera, entro il 2100 il riscaldamento globale potrebbe arrivare fino a tre gradi centigradi. Il limite di 1,5 gradi è fondamentale per scongiurare minacce più gravi ai diritti umani, come da noi sempre illustrato dettagliatamente nei nostri allegati di causa, nelle ultime [Observations](#) a pag. 10 e ss. Di seguito un confronto tabellare tra ciò che la Svizzera dovrebbe fare nell'ottica del limite di 1,5 gradi (verde) e ciò che la Svizzera ha previsto di fare (arancione), fermo restando che non esiste ancora un obiettivo climatico giuridicamente vincolante per il periodo fino al 2030.

	Politica climatica svizzera che sarebbe compatibile con il limite di 1,5 gradi	Politica climatica svizzera (dopo il completamento delle delibere parlamentari)
Riduzione delle emissioni sul territorio svizzero entro il 2030	<ul style="list-style-type: none"> - Saldo netto negativo con misure in Svizzera e all'estero - Ciò comprende: oltre il 60% con misure in Svizzera 	<ul style="list-style-type: none"> - Meno 50% con misure in Svizzera e all'estero - La legge non specifica una quota nazionale. Il Consiglio federale vorrebbe raggiungere

¹ Ufficio federale dell'ambiente UFAM, [Canicola e siccità dell'estate 2018](#), Berna 2019 (pag. 8 e pag. 27 e ss.) Intergovernmental Panel on Climate Change IPCC (Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici in italiano), Sesto rapporto di valutazione, Cambiamenti climatici 2022: conseguenze, adattamento e vulnerabilità, in breve [AR6 WGII](#) (pag. 9 [B.1.1], pag. 15 [B.4.4], pag. 51 [TS.B.5.3], pag. 1044, pag. 1051 e ss., pag. 1073)

VICEDO-CABRERA/SCOVRONICK/SERA ET AL., [The burden of heat-related mortality attributable to recent human-induced climate change](#), Nature Climate Change 11, 492–500 (2021) (pag. 1 e figura 4c)

BAFU et al., [Management Summary](#): Climate Change in Switzerland, Indicators of driving forces, impact and response, Berna 2020 (pag. 6 e 9)

² SAUCY ET AL., [The role of extreme temperature in cause-specific acute cardiovascular mortality in Switzerland](#): A case-crossover study, Science of The Total Environment, vol. 790, 10 ottobre 2021

Istituto svizzero di salute pubblica e tropicale, Progetto A.06, [Il caldo e la salute](#), Sintesi del 22 settembre 2022 (tabella 1)

[Intervento di terzi](#) dell'Università di Berna 2022 con rinvio a diversi studi non ancora pubblicati (pag. 2 e s.).

		una riduzione interna del 34%.
Riduzione delle emissioni sul territorio svizzero entro il 2050	Saldo netto pari a zero con misure in Svizzera	Saldo netto pari a zero («per quanto possibile» con misure in Svizzera) (art. 3 della legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica)
Prevenzione e riduzione delle emissioni generate al di fuori del territorio svizzero ma attribuibili alla Svizzera (segnatamente: emissioni dovute ai consumi e compatibilità climatica dei flussi finanziari)	- Prevenzione e riduzione di tutte le emissioni generate all'estero attribuibili alla Svizzera, in conformità al limite di 1,5 gradi	- Non è prevista nessuna inclusione delle emissioni dovute ai consumi - Dal 2025, con l'art. 9 LOCl, entreranno in vigore gli Obiettivi in materia di orientamento dei flussi finanziari verso investimenti rispettosi del clima . Mancano ancora obiettivi quantitativi (a differenza dei settori edifici, trasporti e industria).

In proposito ci basiamo in particolare sulle basi scientifiche indicate nella nota a piè di pagina³.

- 8 Inoltre, la politica climatica svizzera è carente anche alla luce di quella di Stati *paragonabili*: Il Parlamento non prevede un obiettivo nazionale vincolante e l'intenzione del Consiglio federale di ridurre le emissioni nazionali al 34% rispetto al livello delle emissioni del 1990 entro il 2030 è significativamente inferiore all'obiettivo dell'[UE](#) (55%), per non parlare di quello della [Danimarca](#) (70%), della [Finlandia](#) (60% entro il

³ RAJAMANI ET AL., [National 'fair shares' in reducing greenhouse gas emissions within the principled framework of international environmental law](#), Climate Policy 21:8, pagg. 983–1004, 2021

Climate Action Tracker, Switzerland, Targets, [CAT rating of targets](#), 8 giugno 2022

Climate Analytics, [A 1.5°C compatible Switzerland](#), 15 giugno 2021

Climate Analytics, [1.5°C national pathway explorer](#), Ambition gap, 1.5°C compatible pathways

2030, con neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2035) e della [Germania](#) (65%).

- 9 Inoltre, la Svizzera ha [mancato](#) i propri obiettivi insufficienti.
- 10 Nel complesso la Svizzera è in cattiva compagnia. Sommando tutte le promesse dei paesi del mondo, ci stiamo dirigendo verso un riscaldamento globale di [2,4 gradi e probabilmente di più di 3 gradi](#), che rappresenta una minaccia per la vita di miliardi di esseri umani e animali. Per risolvere il problema e stabilizzare il riscaldamento a un massimo di 1,5 gradi, ciascun paese deve contribuire equamente alla soluzione del problema ed eliminare le emissioni di gas serra il più rapidamente possibile.

IV. Perché la politica climatica è rilevante per i diritti umani? Qual è il ruolo e il compito della Corte europea dei diritti dell'uomo in questo contesto (Corte EDU)?

- 11 I cambiamenti climatici rappresentano oggi la più grande minaccia individuale per i diritti umani. Per gli esperti di diritti umani e gli scienziati che si occupano del clima ciò è incontestato. La limitazione del riscaldamento ad un massimo 1,5 gradi (minore è, meglio è) è fondamentale per limitare il meno possibile i diritti umani, adesso e in futuro.
- 12 La politica climatica è rilevante per i diritti umani tutelati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) poiché, a causa di ondate di caldo sempre più frequenti e intense, il cambiamento climatico rappresenta un rischio reale e serio per le nostre vite e la nostra salute fisica e mentale (cfr. sopra n. marg. 4 e s.). Questo rischio si è in parte già concretizzato per le singole attrici e i membri dell'Associazione Anziane per il clima Svizzera.
- 13 Ritenuto che sussiste un rischio reale e serio per la nostra vita e la nostra salute fisica e mentale, la Svizzera ha un obbligo di protezione nei nostri confronti. Questo obbligo di protezione discende dal nostro diritto alla vita (art. [CEDU](#))⁴ e dal nostro diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8 [CEDU](#))⁵ (come del resto anche già dall'art. 10 cpv. 1 della [Costituzione federale](#) svizzera). Ciò significa che, ai sensi della CEDU, la Svizzera ha l'obbligo di proteggere attivamente la nostra vita e la nostra salute fisica e mentale dai rischi legati ai cambiamenti climatici.

⁴ Art. 2 (1) CEDU: «Il diritto alla vita di ogni persona è protetto dalla legge. Nessuno può essere intenzionalmente privato della vita, salvo che in esecuzione di una sentenza capitale pronunciata da un tribunale, nei casi in cui il delitto sia punito dalla legge con tale pena.

⁵ Art. 8 CEDU: «(1) Ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza. (2) Non può esservi ingerenza della pubblica autorità nell'esercizio di tale diritto se non in quanto tale ingerenza sia prevista dalla legge e in quanto costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui.».

- 14 L'obbligo di protezione dello Stato implica in particolare che la Svizzera deve adottare le necessarie misure legislative e amministrative. Consideriamo come «misura necessaria» in particolare il fatto che la Svizzera dia il proprio contributo a impedire che il riscaldamento globale superi gli 1,5 gradi. Attualmente ciò non è il caso (cfr. sopra n. marg. 7 e ss.).
- 15 La Corte EDU ha il compito di esaminare le violazioni della CEDU fatte valere (come nel nostro caso, segnatamente degli art. 2 e 8 CEDU).

V. Perché il caso è davanti alla Grande Camera?

- 16 Decidendo di deferire la nostra causa alla Grande Camera, la Corte EDU le ha accordato la massima considerazione possibile. Il motivo è che ritiene che il caso sia di notevole importanza. Finora non esiste alcuna sentenza di principio in merito agli obblighi che uno Stato ha in materia di diritti umani in relazione al riscaldamento globale e alla catastrofe climatica.

VI. Poche settimane prima dell'udienza pubblica del 29 marzo 2023 dinanzi alla Grande Camera della Corte EDU, il tribunale ha posto per lettera alle parti ulteriori domande per ottenere una risposta orale durante l'udienza. Per questo motivo, in occasione dell'udienza si è spesso parlato di «fair share». Cosa significa questo?

- 17 Con «fair share» s'intende, in italiano, un «equo contributo». Nel contesto climatico, con ciò s'intende che l'onere della riduzione delle emissioni di gas serra viene equamente distribuito a livello globale. Una siffatta ripartizione equa risp. una «fair share» è necessaria per poter effettivamente garantire che, mediante un'azione congiunta di tutti gli Stati, il riscaldamento globale non superi gli 1,5°C e che dunque nessuno Stato prelevi dal bilancio di CO₂ residuo a livello globale più di quanto gli spetti in realtà – sulla base di considerazioni quali la responsabilità storica di uno Stato nella crisi climatica e la sua capacità di contribuire alla soluzione del problema.
- 18 Durante l'intero procedimento la Svizzera non si è mai pronunciata concretamente sulla propria «fair share» e non ha neppure menzionato il bilancio di CO₂. Ha piuttosto sottolineato che sta orientando i propri obiettivi climatici su ciò che in media è necessario a livello globale secondo il Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici. Il tribunale ha dunque ora chiesto esplicitamente se e come la Svizzera abbia calcolato e tenuto conto del suo bilancio residuo di CO₂ per la definizione dei propri obiettivi climatici. Il tribunale ha inoltre chiesto come, secondo l'opinione della Svizzera, debba essere calcolato l'equo contributo al rispetto del bilancio globale di CO₂.
- 19 La Svizzera non è stata in grado di fornire cifre concrete relative al bilancio di CO₂ poiché non aveva calcolato tale bilancio. Per quanto riguarda la sua concezione di equità nella ripartizione delle riduzioni delle emissioni necessarie a livello globale, la Svizzera ha rinviato a una policy brief del prof. Bretschger. Sulla base di questa concezione di equità della Svizzera, le Anziane per il clima Svizzera hanno fatto calcolare rapidamente il bilancio residuo di CO₂ da scienziati riconosciuti, i quali sono

giunti alla conclusione che in caso di prosecuzione della prevista strategia climatica il bilancio residuo della Svizzera sarebbe esaurito prima del 2030. Ciò significa semplicemente che l'attuale strategia climatica della Svizzera comporta un massiccio sovrautilizzo del proprio bilancio e quindi anche di quello globale ancora a disposizione, rappresentando dunque tutt'altro che un «equo contributo». Si vedano al riguardo le ulteriori considerazioni al link [«KlimaSeniorinnen v. Schweiz: Wie stellt sich die Schweiz zu Fragen der Gerechtigkeit und Fairness?»](#) (in [francese](#), in [Inglese](#)).

VII. **Quale effetto avrebbe una sentenza positiva?**

- 20 Abbiamo chiesto al tribunale ([Observations](#), pag. 69) di accertare le seguenti violazioni dei diritti umani:
- una violazione dell'art. 2 CEDU (diritto alla vita) e dell'art. 8 CEDU (diritto al rispetto della vita privata e familiare) e
 - una violazione dell'art. 6 e dell'art. 13 CEDU (ossia: una violazione del diritto ad adire un tribunale per l'applicazione arbitraria delle disposizioni sulla legittimazione attiva dei tribunali svizzeri).
- 21 Inoltre, abbiamo chiesto di disporre misure generali concrete («general measures») per porre rimedio a tali violazioni dei diritti umani ([Observations](#), pag. 70 e n. marg. 7), ossia in particolare
- di ordinare alla Svizzera l'adozione delle leggi necessarie per fornire il proprio contributo a impedire un aumento della temperatura globale superiore a 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali;
 - di specificare cosa si deve intendere per «contributo della Svizzera a impedire un aumento della temperatura globale superiore a 1,5 gradi», ossia:
 - 1) un saldo netto negativo rispetto al 1990 del livello di emissioni di gas serra nel 2030, che dovrà essere ottenuto mediante
 - o una riduzione nazionale delle emissioni superiore al 60% rispetto a quelle del 1990 entro il 2030 e a zero netto entro il 2050, nonché
 - o il finanziamento delle riduzioni delle emissioni all'estero;
 - 2) la prevenzione e la riduzione di tutte le emissioni generate all'estero attribuibili alla Svizzera (segnatamente le emissioni basate sui consumi e quelle in relazione ai flussi finanziari), in conformità al limite di 1,5 gradi.
- 22 L'effetto concreto di una sentenza di accoglimento della nostra causa dipende da quale delle nostre richieste sarà accolta dalla Corte EDU e anche dal modo in cui sarà motivata la sentenza nello specifico.
- 23 Se la Corte EDU accertasse unicamente una violazione dell'art. 6 e/o dell'art. 13 CEDU, la causa sarebbe infine rinviata, dopo una richiesta di revisione al Tribunale federale (art. 122 [LTF](#)) e su ordine del tribunale federale, al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC. Il DATEC dovrebbe poi entrare nel merito sulla [domanda di cessazione dell'inazione nell'ambito della protezione del clima ai sensi dell'art. 25a PA e dell'art. 6 n. 1 e 13 CEDU](#)

presentata a novembre 2016 e valutarne per la prima volta il contenuto, ossia esaminare le nostre richieste dal punto di vista dei contenuti. In tal caso aggiorneremmo le nostre richieste del 2016.

- 24 Se la Corte EDU dovesse accertare una violazione dell'art. 2 CEDU (diritto alla vita) e/o dell'art. 8 CEDU (diritto al rispetto della vita privata e familiare), il Consiglio federale e il Parlamento dovrebbero rimediare alla violazione dei diritti umani. La Corte EDU può fornire istruzioni concrete al riguardo, richiesta da noi presentata (cfr. sopra n. marg. 20). Se il tribunale accoglierà le nostre richieste, per porre rimedio alla violazione dei diritti umani, la Svizzera dovrà rivedere la propria legislazione in materia di CO₂ e fissare i necessari obiettivi climatici.
- 25 La sentenza della Corte EDU è vincolante. La Svizzera è *obbligata* a conformarsi alle sentenze della Corte EDU e il [Comitato dei Ministri](#) ne controlla l'esecuzione (art. 46 CEDU⁶) sulla base delle informazioni trasmesse dalle autorità nazionali interessate, dalle organizzazioni non governative e da altri attori.
- 26 La modifica di leggi nazionali a seguito di decisioni della Corte EDU si verifica regolarmente e non è nulla di eccezionale. Il fatto che in Svizzera non esista alcuna giurisdizione costituzionale o che essa preveda strumenti come l'iniziativa e il referendum non cambia la situazione: la Svizzera ha ratificato la CEDU e deve pertanto attenersi alle sue disposizioni e alle decisioni della Corte EDU. Le leggi nazionali contrarie alla CEDU devono essere modificate, come d'altronde già avvenuto più volte anche in Svizzera. Per esempio in merito all'esecuzione delle decisioni della Corte EDU riferite ai Paesi e ordinate per tema si rimanda alla [presentazione del Consiglio d'Europa sull'impatto della CEDU](#).
- 27 Una sentenza di accoglimento della nostra causa costituirebbe un precedente per tutti i 46 Stati del Consiglio d'Europa; ciò significa che i tribunali nazionali sarebbero in grado di applicare il precedente stabilito dalla Corte EDU e che, se non lo facessero, i ricorsi provenienti da tutti questi Stati potrebbero basarsi su questa decisione e ci sarebbe da attendersi che il tribunale applichi nuovamente, anche in altri casi, i principi elaborati nel caso delle Anziane per il clima Svizzera. Sussistono già numerosi ricorsi pendenti dinanzi alla Corte EDU, che potrebbero trarre rapidamente vantaggio da un simile precedente (cfr. sotto n. marg. 24).

VIII. Quali sono le conseguenze concrete se la Corte EDU riconoscesse la protezione del clima come diritto umano?

- 28 Se la Corte EDU riconoscesse la protezione del clima come diritto umano, sarebbe una novità. Per la prima volta un tribunale sovranazionale ed esplicitamente specializzato in diritti umani accoglierebbe direttamente una richiesta di protezione del clima basata sui diritti umani. Se il limite di 1,5°C fosse fissato come limite minimo da rispettare, d'ora in

⁶ Art. 46 CEDU: «(1) Le Alte Parti contraenti si impegnano a conformarsi alla sentenza definitiva della Corte per le controversie di cui sono parti. 2) La sentenza definitiva della Corte viene trasmessa al Comitato dei Ministri che ne controlla l'esecuzione».

poi altri Stati (in particolare quelli del Consiglio d'Europa), importanti istituzioni statali oltre che imprese potrebbero eventualmente essere misurati in base a esso.

- 29 È difficile stabilire con esattezza cosa comporterà una tale sentenza in Svizzera e dipende fortemente dalla decisione della Corte EDU, segnatamente dalle violazioni della CEDU accertate e dalla motivazione della decisione. È chiaro che il Consiglio federale e l'Amministrazione federale dovranno reagire: (in caso di violazione degli artt. 6 e 13 CEDU) dovranno valutare il contenuto della domanda delle Anziane per il clima Svizzera del 2016 e, se del caso, avviare una procedura legislativa preliminare. Oppure, in caso di violazione degli artt. 2 e 8 CEDU, sia il Consiglio federale sia il Parlamento dovranno intervenire per porvi rimedio. La Svizzera dovrà probabilmente commissionare pareri per determinare la sua «fair share» e individuare soluzioni per rispettare questo equo contributo. Sulla base di un simile parere, o direttamente sulla base di eventuali misure concrete disposte dalla Corte EDU, si dovrà in ultima analisi avviare una procedura legislativa per il rafforzamento degli obiettivi climatici.
- 30 È anche possibile che ci sarà una serie di cause successive per rafforzare ulteriormente la tutela dei diritti umani. Ad esempio, potrebbero seguire azioni di risarcimento danni o essere citate in giudizio istituzioni rilevanti affinché le loro pratiche siano adeguate alla necessaria protezione del clima.

IX. Se la Corte riconoscesse la protezione del clima come diritto umano, la Convenzione dei diritti dell'uomo dovrebbe essere modificata?

- 31 No. Nella fattispecie, la Corte applica i diritti della CEDU esistenti nel contesto del cambiamento climatico, esattamente come ha fatto, ad esempio, in caso di terremoti, frane o inondazioni. Solo se la Corte ritiene che la protezione del clima non rientri nei diritti esistenti della Convenzione (e respinge il ricorso riguardo agli artt. 2 e 8 CEDU), la Convenzione o i Protocolli dovrebbero essere adeguati ad un nuovo «diritto dell'uomo alla protezione del clima».

X. La Corte EDU tratta in via prioritaria il caso delle Anziane per il clima Svizzera e ha condotto un'udienza pubblica. La questione dell'ammissibilità del ricorso delle Anziane per il clima Svizzera e delle quattro singole attrici è così già chiarita?

- 32 No, la Corte chiarirà la questione con la sentenza. In questo contesto opererà una distinzione tra le singole attrici e l'associazione, così come tra le violazioni della Convenzione fatte valere (artt. 6 e 13 CEDU e artt. 2 e 8 CEDU) e le fattispecie fatte valere singolarmente. Può dunque anche succedere che il ricorso dell'associazione, alla luce degli artt. 2 e 8 CEDU, sia considerato inammissibile, contrariamente a quello delle attrici. Anche per quanto concerne gli artt. 6 e 13 CEDU, si procederà a una valutazione separata; nel frattempo vi è da attendersi che in questo caso la valutazione dell'ammissibilità sia identica per l'associazione e per le singole attrici.

XI. In caso affermativo, le quattro singole attrici e l'associazione saranno dunque di fatto riconosciute quali vittime di una violazione dei diritti umani?

33 Con la sentenza, il tribunale chiarirà se le singole attrici e l'associazione sono o meno vittime di una violazione dei diritti umani. Un respingimento della domanda dell'associazione starebbe a indicare che le ONG e le associazioni non hanno alcun diritto umano a una maggiore protezione del clima, in quanto sono «solo» persone giuridiche, anche se si tratta di raggruppamenti di persone particolarmente vulnerabili. La vittoria di una singola attrice, tuttavia, sarebbe da noi celebrata come una vittoria complessiva poiché andrebbe a beneficio di tutte le donne anziane e dunque anche delle Anziane per il clima Svizzera.

XII. Se la Corte stabilisce che l'associazione non è ammissibile come ricorrente, ma le singole attrici sì, perché le Anziane per il clima Svizzera parlano di una vittoria?

34 L'Associazione Anziane per il clima Svizzera rappresenta attualmente oltre 2500 donne di 64 anni o più. Le quattro singole attrici fanno parte, come le membre delle Anziane per il clima Svizzera, del gruppo di donne anziane in particolar modo interessato dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. Una sentenza positiva della Corte EDU a favore delle singole attrici è dunque una sentenza positiva per tutte le donne anziane.

35 Il lavoro dell'Associazione Anziane per il clima Svizzera nel corso degli ultimi otto anni è stato fondamentale per sensibilizzare la Svizzera e il mondo intero in merito al fatto che i cambiamenti climatici costituiscono la principale minaccia per i diritti umani. Con il loro grande impegno, le Anziane per il clima Svizzera devono portare il tema all'attenzione della popolazione svizzera e della politica. L'associazione vuole inoltre continuare a impegnarsi affinché la politica in Svizzera e in tutta Europa rafforzi la protezione del clima per la tutela dei diritti umani.

36 Nei casi di clima, gli individui possono essere impossibilitati a presentare una richiesta di risarcimento personale a causa della vulnerabilità strutturale. L'efficace protezione dell'interesse a lungo termine di un individuo a vivere in un ambiente sicuro può quindi dipendere dalla capacità delle associazioni di intentare cause per proteggere dai danni climatici irreversibili quando si è ancora in tempo per prevenirli. Inoltre, le associazioni/club sono state identificate per concentrarsi sui danni climatici strutturali a lungo termine che potrebbero altrimenti sfuggire all'attenzione del tribunale e del pubblico.

XIII. Qualora la Corte, in caso di sentenza positiva, obblighi la Svizzera a una maggiore protezione del clima, cosa deve migliorare effettivamente la Svizzera?

37 La Corte dei diritti dell'uomo non può intervenire direttamente nella legislazione svizzera. Essa può tuttavia constatare che la Svizzera, con la sua politica climatica insufficiente, viola i diritti umani delle donne anziane. La Corte può quindi lasciare alla Svizzera il compito di porre rimedio a tale violazione a sua discrezione oppure indicare

dove, in considerazione della tutela dei diritti umani, vede una politica climatica sufficiente e disporre misure concrete.

38 Alla Corte EDU abbiamo comunicato le nostre richieste concernenti la protezione del clima della Svizzera, che si riferiscono unicamente agli obiettivi climatici, non però a misure concrete con le quali tali obiettivi devono essere raggiunti; questi, in linea di principio, sono compito della politica (v. anche n. marg. 7): entro il 2030, la Svizzera deve ridurre le proprie emissioni di gas serra di almeno il 60 per cento, e precisamente a livello nazionale. Inoltre, quale Paese industrializzato, la Svizzera è tenuta a sostenere gli altri Paesi nella riduzione delle emissioni di gas serra.

XIV. Se la Corte riconosce che la Svizzera, a causa della sua politica climatica insufficiente, ha violato i diritti umani delle ricorrenti (artt. 2 e 8 CEDU), quest'ultima deve adeguare la propria politica climatica ai requisiti della CEDU. Il Consiglio federale deve dunque rivedere la legge. Fino a che punto il Parlamento può opporsi all'attuazione di una tale decisione?

39 La Corte EDU fa parte del sistema giuridico svizzero e quindi del nostro ordinamento democratico fondamentale. La Svizzera ha ratificato la CEDU ed è pertanto tenuta a rispettare la CEDU e le sentenze della Corte EDU. Consiglio federale e Parlamento devono dunque provvedere affinché la legislazione sul clima sia adeguata di conseguenza. La sentenza della Corte EDU è vincolante e il [Comitato dei Ministri](#) ne controlla l'esecuzione (art. 46 CEDU⁷).

40 Tuttavia, il Parlamento può *di fatto* promulgare leggi anticostituzionali o indire referendum. Dubitare della legittimità della Corte EDU sulla base di una sentenza che potrebbe non corrispondere alla propria visione del mondo sarebbe estremamente problematico in termini di politica democratica. I diritti umani non sono né di sinistra né di destra, ma universali. Ci aspettiamo che i politici di tutti gli schieramenti considerino seriamente la sentenza.

XV. Spetta a Ignazio Cassis (rappresentante della Svizzera nel Comitato dei Ministri (composto dai Ministri degli esteri dei 46 Stati membri del Consiglio d'Europa)) ricordare l'art. 46 della Convenzione: Forza vincolante ed esecuzione delle sentenze?

41 La gestione degli affari compete alla presidenza del Comitato dei Ministri, che fino a maggio 2024 è detenuta dal Liechtenstein. Farà seguito la Lituania.

XVI. Se la Corte demanda il ricorso delle Anziane per il clima Svizzera alle istanze svizzere, a quale istanza sarà rimesso il caso?

42 La Corte si limita ad accertare violazioni o a ordinare misure concrete, ma non effettua rimesse. In caso di violazione degli artt. 6 e 13 CEDU, le donne anziane possono chiedere la revisione al Tribunale federale (v. anche n. marg. 23). In seguito, il

⁷ Art. 46 CEDU: «(1) Le Alte Parti contraenti si impegnano a conformarsi alla sentenza definitiva della Corte per le controversie di cui sono parti. 2) La sentenza definitiva della Corte viene trasmessa al Comitato dei Ministri che ne controlla l'esecuzione.»

Tribunale federale rinvierebbe il caso al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) per la trattazione materiale. Il DATEC dovrebbe in tal caso entrare nel merito del ricorso.

XVII. Cosa succederebbe se doveste perdere?

- 43 Non crediamo che il contenzioso sia mai una causa persa. Come riconosce l'UNEP nel suo «Global Climate Litigation Report: 2023 Status Review», il contenzioso è «uno strumento importante per raggiungere la giustizia climatica» e «sfidare l'inazione dei governi e delle aziende sulle questioni climatiche è diventato un importante motore di cambiamento» e «anche i contenziosi senza successo possono dare forma alla narrativa sull'azione per il clima e incoraggiare i decisori a cambiare il loro approccio».
- 44 L'effetto concreto di una sentenza negativa dipende da quale delle nostre richieste sarà respinta dalla Corte EDU e anche dal modo in cui sarà motivata la sentenza nello specifico.
- 45 Nel peggiore dei casi, una decisione negativa potrebbe legittimare l'insufficiente politica climatica della Svizzera e di altri Stati del Consiglio d'Europa.

XVIII. Può la Corte, nella sua sentenza, effettivamente fare un passo indietro rispetto alla giurisprudenza dei tribunali nazionali?

- 46 Proprio così: se la Corte non accogliesse il ricorso delle Anziane per il clima Svizzera, ciò metterebbe in discussione la decisione della Corte Suprema olandese nel caso Urgenda e le sentenze delle più alte corti di Belgio, Germania e Francia. Tutte queste corti hanno affermato che gli Stati sono obbligati a fare la loro parte per prevenire il cambiamento climatico al fine di proteggere i diritti umani. Tuttavia, queste sentenze non si basavano solo sulla Corte EDU, ma anche sul diritto interno dei singoli Paesi, quindi resta da vedere come i tribunali nazionali terranno conto delle linee guida della Corte europea dei diritti dell'uomo.

XIX. Siete le uniche ad avere presentato una causa per il clima dinanzi alla Corte EDU?

- 47 Sono state presentate diverse cause per il clima dinanzi alla Corte EDU. Oltre al caso delle Anziane per il clima Svizzera (presentato nel 2020), sono [attualmente pendenti numerosi altri casi](#):
- [Duarte Agostinho and Others v. Portugal and 32 Other States](#) (presentato nel 2020, tra l'altro anche nei confronti della Svizzera, anch'esso pendente dinanzi alla Grande Camera, udienza il 27 settembre 2023)
 - [Carême v. France](#) (presentato nel 2021, sempre pendente dinanzi alla Grande Camera, udienza pubblica nel pomeriggio del 29 marzo 2023)
 - [Greenpeace Nordic and Others v. Norway](#) (presentato nel 2021, decisione differita sino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, in merito al nostro caso sul clima)

- [The Norwegian Grandparents' Climate Campaign and others v. Norway](#) (presentato nel 2021, decisione differita sino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, in merito al nostro caso sul clima)
- [Müller v. Austria](#) (presentato nel 2021, decisione differita sino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, in merito al nostro caso sul clima)
- [Uricchio v. Italy and 32 other States](#) (presentato nel 2021, tra l'altro anche nei confronti della Svizzera, decisione differita sino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, in merito al nostro caso sul clima)
- [De Conto v. Italy and 32 other States](#) (presentato nel 2021, tra l'altro anche nei confronti della Svizzera, decisione differita sino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, in merito al nostro caso sul clima)
- [Soubeste and Others v. Austria and 11 Other States](#) (presentato nel 2022, decisione differita sino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, in merito al nostro caso sul clima)
- [Engels and Others v. Germany](#) (presentato nel 2022, decisione differita sino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, in merito al nostro caso sul clima)
- [Humane Being v. the United Kingdom](#) (presentato nel 2022, respinto dalla Corte EDU il 1° dicembre 2022 per mancanza della qualità di vittima o di un coinvolgimento sufficiente)
- [Plan B. Earth and Others v United Kingdom](#) (presentato nel 2022, respinto dalla Corte EDU il 13 dicembre 2022 per mancanza della qualità di vittima o di un coinvolgimento sufficiente)
- [Asociacion Instituto Metabody v. Spain](#) (dichiarato inammissibile il 5 ottobre 2023)

48 L'udienza per la causa delle Anziane per il clima Svizzera, quale primo caso climatico in assoluto dinanzi alla Grande Camera, è stata indetta dalla Corte EDU per il 29 marzo 2023. Lo stesso giorno, dinanzi alla stessa camera si è tenuta anche l'udienza per un caso riguardante la Francia (Carême). Dinanzi alla Grande Camera si è tenuta in data 27 settembre 2023 anche l'udienza di un terzo caso (Duarte Agostinho), in cui la Svizzera è citata insieme ad altri 32 Paesi. Sulla base di questi tre casi, la Grande Camera definirà la giurisprudenza in materia di riscaldamento climatico e diritti umani, con conseguenze di vasta portata.

XX. Nel vostro ricorso dinanzi alla Corte EDU chiedete alla Svizzera anche un indennizzo finanziario? Se sì, a quanto deve ammontare tale indennizzo?

49 Noi, Associazione Anziane per il clima Svizzera, chiediamo alla Svizzera il rimborso delle spese legali e giudiziarie sostenute. Per quanto riguarda questo rimborso spese, quel che ci interessa è che in realtà non dovrebbe affatto accadere che si debba obbligare il proprio Stato a proteggere i diritti fondamentali con un grande dispendio. Anziché ignorare la procedura, come fatto dal DATEC, avremmo preferito che la

Svizzera fosse entrata nel merito e che nessuno avesse dovuto sostenere queste spese.

- 50 Il tribunale stabilirà infine in che misura la Svizzera deve rimborsarci le spese legali e giudiziarie. Succede raramente che tutte le spese siano rimborsate. L'importo varierà anche, tra l'altro, a seconda che le nostre richieste siano accolte interamente o parzialmente dal tribunale.
- 51 A causa delle loro sofferenze mentali e fisiche causate dall'inazione della Svizzera e dalle conseguenze del riscaldamento climatico, le quattro singole attrici hanno inoltre chiesto una riparazione morale dell'ordine di CHF 10 000 a persona.

XXI. In Svizzera il popolo ha potere decisionale, perché fate causa dinanzi alla Corte EDU e non seguite invece la via politica?

- 52 Considerati gli effetti catastrofici dei cambiamenti climatici sulla natura e sull'umanità, una via non esclude l'altra; entrambe sono importanti ed entrambe devono essere seguite e non essere contrapposte l'una all'altra. Ricorrere al tribunale è un diritto democratico e i tribunali sono un pilastro fondamentale della democrazia.
- 53 Naturalmente, la politica è un fattore cruciale per superare la crisi climatica e l'utilizzo dei mezzi politici è importante. In tal senso, ad esempio, è stata lanciata anche [l'Iniziativa per i ghiacciai](#), che le Anziane per il clima Svizzera sostengono.
- 54 Tuttavia, nel 1992, nella [Convenzione quadro sui cambiamenti climatici](#), la Svizzera e quasi tutti gli altri Stati del mondo hanno convenuto in merito alla necessità di evitare una pericolosa perturbazione del sistema climatico. I decenni a seguire hanno purtroppo mostrato chiaramente che le persone a cui è affidato il potere esecutivo e legislativo non hanno perseguito seriamente tale obiettivo e non intendono farlo neppure in futuro (cfr. sopra n. marg. 7 e ss.).
- 55 L'insufficiente politica climatica della Svizzera si ripercuote negativamente sui nostri diritti umani e li viola (n. marg. 11 e ss.). Di conseguenza, oltre alla via politica, è necessario percorrere anche la via giuridica. I tribunali esistono proprio per giudicare le violazioni dei diritti umani. Nonostante la polarizzazione politica e le divergenze inconciliabili tra le parti, spetta esclusivamente ai tribunali assoggettati al diritto vigente accertare le violazioni del diritto e prescrivere misure per il ripristino dello stato di diritto.
- 56 Anche i referendum e le votazioni popolari concernenti la legislazione sul clima non possono invalidare la CEDU: la Svizzera (e quindi il popolo svizzero) ha ratificato la CEDU e deve pertanto attenersi alle sue disposizioni e alla giurisprudenza della Corte EDU.

XXII. Chi partecipa come parte terza nel vostro caso dinanzi alla Grande Camera?

- 57 Le parti terze partecipanti non sostengono né noi in qualità di ricorrenti, né la Svizzera quale resistente. Lo scopo della partecipazione di terzi dinanzi alla Corte EDU è quello di fornire al tribunale informazioni che lo aiutino a decidere. Una parte terza partecipante deve esporre in modo oggettivo i contenuti rilevanti per il caso e non può esprimere alcun parere nel merito della causa. Tutte le parti terze partecipanti sono state informate in tal senso dal tribunale.
- 58 Siamo liete che terzi provenienti da tutto il mondo prendano attivamente parte alla nostra procedura, in quanto ciò ci dimostra l'ampia attenzione di cui gode il nostro caso a livello europeo e la grande importanza che gli viene attribuita.
- 59 Eventuali domande in merito alle prese di posizione devono essere rivolte direttamente alle parti terze partecipanti. Non è nostro compito commentare i contenuti delle prese di posizione al di fuori della procedura giudiziaria.
- 60 Dinanzi alla Grande Camera prendono parte alla procedura **23 terzi**.
- Partecipanti come parte terza per la prima volta nella procedura dinanzi alla Grande Camera:
 - [Austria](#)
 - [Irlanda](#)
 - [Italia](#)
 - [Lettonia](#)
 - [Norvegia](#); [Norvegia Annex 1](#) (Explanation of vote by First Secretary Katrine Ørnehaug Dale to the General Assembly after adoption of the resolution on clean, healthy, sustainable environment); (Statement by Ambassador Tine Mørch Smith, permanent representative of Norway) (per la prima volta dinanzi alla Grande Camera)
 - [Portogallo](#)
 - [Romania](#)
 - [Slovacchia](#)
 - [Center for International Environmental Law \(CIEL\) and Dr Margaretha Wewerinke-Singh](#)
 - [ClientEarth](#)
 - [Germanwatch, Greenpeace Germany and Scientists for Future](#)
 - [Our Children's Trust, Oxfam, Center for Climate Repair at Cambridge, Centre for Child Law](#)
 - [Gruppo di accademici dell'Università di Berna](#)
 - [Sabin Center for Climate Change Law, Columbia Law School](#)

- Già partecipanti nella procedura dinanzi alla Camera come parte terza, nuova presa di posizione rispetto al 2021 davanti alla Grande Camera:
 - [ENNHRI – European Network of National Human Rights Institutions](#)
 - E. Brems, [Department of European, Public and International Law Human Rights Center](#), Università di Gand
 - [International Commission of Jurists \(ICJ\) and Swiss Section of the International Commission of Jurists \(ICJ-CH\)](#)
 - [S. Seneviratne e A. Fischlin del PF di Zurigo](#)
 - [E. Schmid e V. Boillet dell'Università di Losanna \(francese e inglese\)](#)
- Già partecipanti alla procedura dinanzi alla Camera come parte terza, prese di posizione ancora rilevanti dinanzi alla Grande Camera:
 - [Altsean-Burma, Comisión Colombiana de Juristas \(CCJ\), Comité Ambiental en Defensa de la Vida \(CADV\), The European Center for Constitutional and Human Rights \(ECCHR\), FIAN International, The Global Initiative for Economic, Social, and Cultural Rights \(GIESCR\), Human Rights Action \(HRA\), The international Human Rights Clinic at the University of Virginia School of Law, Layla Hugues, Minority Rights International \(MRG\), Observatori DESC \(ESCR observatory\), The Oficina para América Latina de la Coalición Internacional para el Hábitat \(HIC-AL\), The Women's Legal Centre \(WLC\)](#)
 - [Global Justice Clinic, Climate Litigation Accelerator e C. Voigt](#)
 - [Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani](#)
 - [UN Special Rapporteurs and UN independent expert – M. A. Orellana – D.R. Boyd – C. Mahler](#)

XXIII. Perché il DATEC ad aprile 2017 ha respinto la domanda «di cessazione dell'inazione nell'ambito della protezione del clima»?

- 61 Il DATEC non è entrato nel merito della domanda. Nella sua decisione, esso ha sostenuto che le Anziane per il clima Svizzera non dispongono di legittimazione attiva, in quanto il loro obiettivo non sarebbe quello di ridurre le emissioni di CO₂ nelle loro immediate vicinanze, bensì a livello mondiale; per questo motivo a esse manca la legittimazione attiva. Il DATEC non è entrato nel merito delle argomentazioni delle Anziane per il clima Svizzera. Non sono stati trattati né il rischio per la salute significativamente maggiore per le donne anziane, né le lacune nella protezione del clima che, come dimostrato, comportano periodi di canicola più frequenti, prolungati e intensi. Il DATEC non ha dunque affatto trattato la causa per il clima dal punto di vista materiale.

XXIV. Perché il Tribunale amministrativo federale ha respinto il ricorso nel novembre 2018?

62 Il Tribunale amministrativo federale ha appoggiato la decisione del DATEC di non entrare nel merito, anche se per altri motivi. Secondo quanto indicato nella sentenza, le donne di età superiore ai 75 anni non sono particolarmente colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico poiché tutti gli esseri umani, così come il turismo invernale, la gestione delle acque, ecc. sono colpiti in qualche modo dal riscaldamento climatico. Sulla base di questa argomentazione, il tribunale ha negato alle Anziane per il clima Svizzera di ottenere un giudizio in merito al contenuto delle violazioni dei diritti fondamentali e umani da loro fatte valere.

XXV. Perché il Tribunale federale ha respinto il ricorso nel maggio 2020?

63 Il Tribunale federale ha motivato la propria decisione negativa come segue:

- esso ha sostenuto che, ad oggi, il diritto alla vita e alla salute delle ricorrenti non è toccato con sufficiente intensità poiché il mancato rispetto dell'obiettivo «nettamente al di sotto dei 2 gradi centigradi» è da attendersi solo a medio-lungo termine, per cui c'è ancora tempo per adottare delle misure. In concreto, la soglia ben al di sotto dei 2°C non è ancora stata raggiunta e pertanto nessuno può chiedere già adesso il rispetto di tale obiettivo.
- Il Tribunale federale afferma inoltre che, per questo motivo, né le Anziane per il clima Svizzera né il resto della popolazione possono appellarsi al proprio diritto alla vita e alla salute in riferimento alla politica climatica svizzera.
- Incidentalmente, il Tribunale federale afferma altresì che, sempre per questo motivo, non solo manca la legittimazione attiva, ma anche i diritti umani delle Anziane per il clima Svizzera e delle quattro singole attrici non sono violati. Il Tribunale federale ha quindi espresso il proprio punto di vista giuridico anche sul contenuto della pretesa violazione dei diritti umani.

64 Esso ha dunque in ultima istanza confermato, seppur con altri motivi, le decisioni delle istanze inferiori, rendendo quindi la crisi climatica uno spazio privo di diritti fondamentali e coprendo la perdurante inazione a livello svizzero nell'ambito della protezione del clima, che rende sempre più improbabile il raggiungimento dell'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi, riconosciuto anche dalla Svizzera.

XXVI. Riassumendo, come hanno deciso le istanze in Svizzera?

65 Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC non ha voluto trattare il contenuto della domanda. Il Tribunale federale ha in ultima analisi confermato questa decisione, constatando inoltre incidentalmente che l'attuale politica climatica della Svizzera non viola i diritti umani delle donne anziane.

XXVII. Quanto è costato finora l'iter legale delle Anziane per il clima Svizzera?

66 Dalla costituzione dell'Associazione Anziane per il clima Svizzera nel 2016, sono stati spesi in media circa CHF 120 000 all'anno. In qualità di partner, Greenpeace Svizzera garantisce per le spese della procedura e si assume quindi anche una parte delle

stesse. Tuttavia, anche le Anziane per il clima Svizzera sostengono personalmente una parte sostanziale dei costi.